



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 settembre 2026

PRIMO PIANO:

- Una via e una pista polivalente di Reggio dedicate a Paola Menada e Oddone Giovannetti. Su [24 Emilia](#)
- Legge di Bilancio 2027 – Le proposte del Forum del Terzo Settore. Su [Forum Terzo Settore](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Raccontare le periferie: giornalismo è comunità educante. Un seminario a Bologna il 23 settembre. Su [Giornale Radio Sociale](#)
- Lobbying, la nuova disciplina tenga conto delle specificità del Terzo settore. Su [Vita](#)
- A Roma il primo Congresso per far crescere il numero di donne ai vertici dello sport. Sulla [Gazzetta](#)

- De Sanctis: «Normalizzare lo sport paralimpico per cambiare la cultura del Paese». Sul sito del [Comitato Italiano Paralimpico](#)
- Tetto agli studenti stranieri e velo a scuola: la domanda che dovremmo farci (è un'altra). Su [Elle](#)
- Sarah Rizea, chi è la Miss Italia 2026: dalla Nazionale di nuoto artistico alla corona. Su [LaRepubblica](#)
- L'idea di TikTok compie dieci anni e ha trasformato Internet in verticale. Su [L'Espresso](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Beach Park, continuano gli 'Open Day'. Oggi secondo appuntamento al 'Ct Grosseto'. Su [QuotidianoSportivo](#)
- Uisp Vivilago: una importante occasione per conoscere uno dei luoghi più incantevoli della provincia di Enna. [EnnaPress](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Parma: [un video per lanciare il corso di Trail](#)
- Uisp Arezzo: [il servizio di ArezzoTV sull'iniziativa "Vivere lo sport - Arezzo Abilia](#)
- Uisp Abruzzo: [lo speciale di Uisp Abruzzo-Molise Tv sul 14° trofeo Città di Canosa Sannita](#)
- Uisp Padova: [tutti i vantaggi di affiliare un'ASD a Uisp](#)
- Uisp Giarre: [riprese della performance di danza della Team Jonia Studio Danze](#)

Una via e una pista polivalente di Reggio dedicate a Paola Menada e Oddone Giovannetti

18 Settembre 2026 alle 15:47

L'amministrazione comunale di Reggio Emilia ha deciso di dedicare a due figure reggiane di spicco altrettanti nuovi spazi della città.

La nuova strada compresa tra via Alessandro Tassoni e via Leone Tolstoj è stata intitolata all'ispettrice nazionale della Croce Rossa italiana Paola Menada, come riconoscimento del suo impegno umanitario, noto anche a livello internazionale, durante la Seconda guerra mondiale, in occasione del disastro del Vajont e dopo il terremoto del Belice.

A Oddone Giovannetti, uno dei fondatori della Uisp (Unione italiana sport per tutti), invece, è stata intitolata la pista polivalente dell'area del parco Noce Nero alla Rosta nuova, luogo deputato allo sport e all'aggregazione giovanile e ai valori per i quali Giovannetti si è a lungo speso: all'interno di Uisp, come professore di educazione fisica alle scuole Pertini e come presidente della Circondazione 5 di Reggio, di cui è stato a capo per quindici anni tra gli anni Ottanta a Novanta del Novecento.

Con queste intitolazioni, spiega il vicesindaco Lanfranco de Franco, la Commissione toponomastica del Comune "ha voluto ricordare due figure illustri del passato recente della nostra città che sono esempio di valori positivi. In particolare, la scelta di Paola Menada risponde all'azione di ricerca di figure femminili intrapresa dalla commissione

per valorizzare personalità femminili locali e non. Un ringraziamento per la collaborazione va alle associazioni Croce Rossa e Uisp e al centro sociale Rosta Nuova, che si sono fatti promotori delle intitolazioni, e agli eredi di Menada e Giovannetti”.

Paola Menada (Reggio Emilia, 22 novembre 1903 – 22 ottobre 2002), figlia del presidente della Camera di commercio di Reggio Giuseppe Menada e di Maria Spallanzani, fu “dama” della Croce Rossa ai tempi della guerra libica e infermiera volontaria della Grande guerra. Nel 1935 si iscrisse al corso per conseguire il diploma di infermiera volontaria della Croce Rossa: da allora, per oltre quarant’anni, la sua vita è stata dedicata all’opera di volontariato, conservando immutati (nel percorso da semplice crocerossina a ispettrice nazionale delle infermiere volontarie) lo spirito di sacrificio e l’entusiasmo che l’avevano animata quando, svolgendo il tirocinio, si era avvicinata per la prima volta agli ammalati nelle corsie dell’ospedale cittadino. Terminata la guerra, fu nominata prima ispettrice regionale, poi viceispettrice nazionale e, dopo la partenza della famiglia reale, ispettrice nazionale fino al 1976.

Oddone Giovannetti (Reggio Emilia, 29 settembre 1924 – 3 agosto 2015) è stato uno dei padri fondatori della Uisp, nel 1948, e una figura fondamentale per lo sport italiano. La sua inestimabile eredità ha lasciato un segno indelebile basato su valori di solidarietà, inclusione e socialità. Ha contribuito a trasformare la Uisp in un movimento che ha promosso – e continua a farlo – attività sportive, competitive e non, ma soprattutto partecipazione, benessere e diritti. Per anni alla guida della Lega Le Ginnastiche, trasformata poi dallo stesso Oddone nelle Ginnastiche Uisp, ne ha anticipato di molti anni le strategie associative.



FORUM TERZO SETTORE

Legge di Bilancio 2027 – Le proposte del Forum del Terzo Settore

21 Settembre 2026

Giovedì 1° ottobre 2026, dalle ore 11.00 alle 13.00 a Roma, presso la sala Capranichetta dell'hotel Nazionale, in piazza Montecitorio, 125, il Forum Nazionale del Terzo Settore promuove un incontro pubblico per presentare le proprie proposte in vista della Legge di Bilancio 2027.

Le proposte sono il risultato del lavoro svolto in questi mesi dalle Consulte e dagli organismi del Forum, che hanno individuato alcune priorità di intervento sui principali temi sociali e territoriali del Paese, traducendole in proposte concrete e sostenibili da sottoporre all'attenzione del Governo e del Parlamento.

Nel corso dell'incontro, dopo l'intervento introduttivo del Portavoce, Giancarlo Moretti, saranno presentate le proposte del Forum attraverso alcuni focus tematici dedicati a:

- educazione e istruzione
- cooperazione internazionale
- sport e benessere
- politiche di welfare
- attività culturali

E' previsto un momento di confronto con i rappresentanti delle istituzioni e delle forze parlamentari invitati all'iniziativa.



Raccontare le periferie: giornalismo è comunità educante. Un seminario a Bologna il 23 settembre

18/09/26

di [Redazione GRS](#)

[Altre notizie](#) **Società**

Bologna, 23 settembre 2026 ore 9.30

Complesso di Santa Cristina, piazzetta Morandi 2

L'incontro darà diritto a 4 crediti formativi per i giornalisti

“Raccontare le periferie: giornalismo è comunità educante. I doveri deontologici per un’informazione corretta e rispettosa”. È questo il titolo del corso di formazione per giornaliste e giornalisti che si terrà il **23 settembre 2026, ore 9.30-13.30 a Bologna**, piazzetta Morandi n.2, Complesso di Santa Cristina e che darà diritto a 4 crediti formativi per i giornalisti partecipanti.

Questo corso aprirà un ciclo di incontri formativi attorno al macro-tema delle “periferie”. I giornalisti sono chiamati dall’appartenenza all’Ordine professionale a rispondere a regole deontologiche e ad attenersi a comportamenti di responsabilità e rispetto (anche

nell'utilizzo del linguaggio, nella scelta di un titolo o di una immagine). Sono di fatto parte della comunità educante.

Questa è la tesi sulla quale è stato realizzato un ciclo di otto appuntamenti formativi in altrettante città italiane, promosso da **Con i bambini** nell'ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, insieme al **Giornale Radio Sociale** (testata edita dal Forum del Terzo settore nazionale) e con il patrocinio del **Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti**

I seminari formativi si inseriscono nell'ambito della campagna di comunicazione sociale legata a “**Organizziamo la speranza**”, iniziativa per il cambiamento nelle aree socio-educative strategiche promossa da Con i bambini nell'ambito del Fondo, che coinvolge 15 città, tra cui Bologna, e oltre 40 quartieri periferici. L'obiettivo è ridurre la povertà minorile e, sul lungo periodo, garantire a bambini e ragazzi maggiori possibilità di mobilità sociale nell'età adulta e il pieno esercizio della cittadinanza. Per maggiori dettagli sull'iniziativa si rimanda al sito www.organizziamolasperanza.it

L'incontro vuole mettere al centro il tema delle **periferie e del modo in cui vengono raccontate**, partendo dalla consapevolezza che il giornalismo può e deve essere parte della comunità educante. Il modo in cui vengono scelti le parole, i titoli, le immagini e le chiavi di lettura può infatti contribuire a costruire conoscenza, consapevolezza e coesione sociale, oppure, al contrario, alimentare stereotipi, allarmismi e marginalizzazione. Il ciclo di corsi si inserisce all'interno dell'approfondimento di strumenti e modalità giornalistiche della comunicazione sociale.

Al corso parteciperà **Marco Rossi-Doria**, educatore e primo maestro di strada, Presidente dell'impresa sociale Con i bambini. Il corso verrà introdotto da **Silvestro Ramunno**, Presidente Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna. Seguiranno le relazioni e gli interventi di: **Agnese Pini**, Direttrice il Resto del Carlino; **Serena Bersani**, Presidente GiULiA

Giornaliste e consigliera OdG Emilia Romagna; **Francesco Rossi**, TGR Rai Emilia-Romagna
Laura Galesi, Ufficio stampa Con i bambini; **Ivano Maiorella**, Direttore Giornale Radio
Sociale; **Fabrizio Minnella**, Responsabile comunicazione Con i bambini e direttore
ConMagazine.it, testimonianze ed esperienze del territorio; mons. **Giovanni Mengoli**,
progetto “Crescere nonostante” e presidente Consorzio gruppo Ceis, **Francesco Faccioli**,
caporedattore di Giovani Reporter.



Lobbying, la nuova disciplina tenga conto delle specificità del Terzo settore

Riprende in Commissione Affari costituzionali del Senato l'esame del disegno di legge sulla disciplina istituzionale della rappresentanza di interessi, ovvero dell'attività di lobbying. La responsabile Economia sociale di Arci nazionale spiega perché il Terzo settore deve essere escluso dall'individuazione dei soggetti lobbisti: «Introdurre una disciplina organica e trasparente è un passo significativo ma vanno ponderati gli innumerevoli casi concreti che può presentare una società complessa come la nostra»

È possibile trattare il volontariato e il Terzo settore alla stregua delle lobby industriali e finanziarie? Possiamo disciplinare nello stesso modo il protocollo di un incontro tra i servizi di sicurezza di una grande multinazionale e gli organi di vertice di un ente pubblico statale e ciò che l'associazione di promozione sociale di quartiere discute con il sindaco del paese? Torna all'ordine del giorno l'antica abitudine italiana di fare di tutta l'erba un fascio. Infatti, **riprende oggi in Commissione affari costituzionali del Senato l'esame del disegno di legge sulla disciplina istituzionale della rappresentanza di interessi, ovvero dell'attività di lobbying.**

Introdurre una disciplina organica e trasparente della rappresentanza di interessi è sicuramente un passo significativo per rafforzare la qualità e la responsabilità dei processi decisionali pubblici e per garantire maggiore chiarezza nei rapporti tra istituzioni e società organizzata. Vanno però ponderati con buon senso e sano realismo una materia così vasta e gli innumerevoli soggetti e casi concreti che può presentare una società moderna e complessa come la nostra.

L'interesse pubblico per l'autonomia delle istituzioni e l'obbligo di lealtà e integrità verso queste, il diritto dei cittadini alla trasparenza, all'informazione, alla partecipazione democratica e al pluralismo, possono essere soddisfatti utilizzando gli stessi strumenti per soggetti, casi e interessi lontanissimi tra loro? O si rischia, assimilando fattispecie così diverse, addirittura di comprimere quel pluralismo e quelle dinamiche democratiche che si vorrebbe invece tutelare?

È il caso delle organizzazioni del Terzo settore, equiparate ancora una volta nel loro funzionamento – e in questo caso anche nelle finalità – alle aziende profit. Nulla di più sbagliato. **Il Terzo settore e le sue organizzazioni svolgono attività e funzioni di interesse generale, un assunto che non è una dichiarazione di intenti, ma una realtà di legge che ne disciplina il riconoscimento e il controllo.** E le incardina in un ordinamento di regole democratiche, di pubblicità, trasparenza e amministrazione, con specifici obblighi e vincoli sulle attività e sulla gestione che non discendono dal semplice fatto di essere un ente non profit.

Leggi anche [Cari parlamentari, il Terzo settore non è una lobby](#)

Un soggetto che persegue obiettivi privati e svolge attività che riguardano non la generalità, ma la particolarità di gruppi, interessi, persone, semplicemente non è un'organizzazione di Terzo settore. Con il Codice del 2017 sono stati messi in campo una disciplina stringente e un sistema di controlli pervasivo. C'è un registro, ci sono degli uffici preposti alle verifiche, un sistema di autocontrollo, una cabina di regia interministeriale incaricata. Un sistema di sanzioni equiparabile a quello delle società quotate, ma senza la giustificazione del lucro. **C'è da chiedersi a cosa possa servire l'iscrizione a un altro registro, altre relazioni da depositare periodicamente su incontri e attività, il controllo di ancora un altro comitato di vigilanza, un ulteriore codice deontologico ecc.** Altri aggravi burocratici per cosa? L'associazionismo e le reti associative in questo paese svolgono una funzione democratica e partecipativa, un ruolo di co-protagonismo nella decisione politica riconosciuto dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 131/2020. Il Terzo settore ha piena dignità nel panorama sociale ed economico ed è chiamato a svolgere un ruolo sanamente partecipativo, condiviso nelle scelte pubbliche e nella loro formalizzazione normativa, al pari, anche se in ambito diverso, di partiti e sindacati. Ed è per questo che deve essere escluso dall'individuazione dei soggetti lobbisti.

Il Forum nazionale del Terzo settore ha già espresso le sue perplessità in audizione alla Camera dei Deputati e ha richiesto la formulazione di emendamenti al riguardo. Se davvero vogliamo fare passi avanti nella trasparenza e rafforzare la democrazia, il pluralismo e il diritto dei cittadini a essere informati, usiamo il discernimento. Avremmo risultati migliori se ci concentrassimo anche su altre materie, come il diritto dei piccoli risparmiatori a sapere esattamente chi finanziano quando investono nei fondi chiusi, ad esempio. Ma questa, evidentemente, è un'altra storia.

Francesca Coletti è responsabile Terzo settore ed Economia sociale di Arci nazionale

A Roma il primo Congresso per far crescere il numero di donne ai vertici dello sport

La presenza femminile nei ruoli dirigenziali è circa del 15%. Un dato da cui si partirà per ragionare su un cambio di cultura il 17 e 18 ottobre all'Università di Roma Foro Italico, nell'evento organizzato da Assist e La Corsa di Miguel e sostenuto dalla consigliera delegata della Città Metropolitana di Roma Capitale Alessia Pieretti, ex campionessa di pentathlon moderno

Simone Corbetta

Due giorni per incontrarsi, raccontare esperienze diverse e ragionare su come aumentare la presenza delle donne nei luoghi in cui si prendono le decisioni dello sport italiano. È con questo obiettivo che il 17 e 18 ottobre Roma ospiterà il primo Congresso Nazionale delle Donne Dirigenti e Manager dello Sport. L'iniziativa è stata presentata nella Sala Di Liegro di Palazzo Valentini. A organizzarla sono Assist – Associazione Nazionale Atlete e La Corsa di Miguel, in collaborazione con Città Metropolitana di Roma Capitale. Il Congresso si terrà nella sede dell'Università di Roma Foro Italico di Ponte Milvio.

A lavorare alla nascita del progetto, insieme ad Assist, è stata Alessia Pieretti, consigliera delegata della Città Metropolitana di Roma Capitale, ma con un passato sportivo di alto livello. Ha infatti vestito la maglia della nazionale italiana di pentathlon moderno vincendo nel 2006 la Coppa del Mondo. Un'esperienza vissuta prima da atleta e oggi nelle istituzioni che ha contribuito a dare forma

all'appuntamento del 17 e 18 ottobre. Al progetto partecipa anche La Corsa di Miguel. Alla presentazione era presente Valerio Piccioni, ideatore nel 2000 della gara podistica, dopo un viaggio in Argentina. La corsa porta il nome di Miguel Benancio Sánchez, atleta e poeta argentino rapito nel 1978 durante la dittatura militare e mai più tornato a casa. Da allora il suo nome corre ogni anno per le strade di Roma e, nel tempo, la manifestazione ha legato lo sport ai temi della memoria, dei diritti e dell'inclusione. A Palazzo Valentini sono intervenuti anche Massimo Sacchetti, rettore dell'Università Foro Italico, Luisa Garribba Rizzitelli, presidente di Assist, Antonella Bellutti, due volte olimpionica nel ciclismo su pista, e Loredana Pesoli, responsabile Relazioni Istituzionali Assist, che ha moderato l'incontro. A portare il proprio saluto è stato anche il generale Mauro D'Ubaldi, vice segretario generale della Difesa.

dati e non solo— Il punto da cui parte il Congresso è molto concreto. Secondo i dati riportati dagli organizzatori, nelle federazioni, nelle società e negli enti sportivi la presenza femminile ai vertici rimane spesso sotto il 15%. Una percentuale che contrasta con il numero di donne che ogni giorno lavorano nello sport, nelle aree tecniche come in quelle organizzative e gestionali. Soddisfatta dell'incontro Alessia Pieretti: “Sono veramente contenta di aver accolto la proposta di Assist e di affiancarla, insieme all'Università del Foro Italico, nella presentazione e realizzazione del Primo Congresso Nazionale delle Donne Dirigenti e Manager dello Sport. Sono convinta - continua - che proporre un momento di incontro tra le Donne dello Sport italiano sia necessario per sentirne fisicamente la forza e delineare insieme strategie concrete per la crescita e la presenza in ruoli apicali. Ha arricchito l'incontro l'anniversario di Antonella Bellutti, che proprio oggi, 26 anni fa, ci regalava uno dei suoi ori olimpici, quello di Sydney: questo ha reso l'evento colmo di un'emozione e di un'energia meravigliosa”. Per Valerio Piccioni bisogna cambiare modo di pensare: “In Italia le donne sono circa il 25% dei partecipanti alle corse su strada. La maggior parte di esse che partecipano agli eventi podistici internazionali sono straniere -spiega -. Dobbiamo creare eventi in cui si sentano protagoniste. Non esiste una ricetta, bisogna scardinare una cultura fatta di pregiudizi, anche sull'idea che a organizzare, dirigere e guidare sia meglio un uomo”.



COMITATO ITALIANO PARALIMPICO
ITALIAN PARALYMPIC COMMITTEE

De Sanctis: «Normalizzare lo sport paralimpico per cambiare la cultura del Paese»

Il Presidente del CIP all'evento dell'International Corporate Communication Hub a Palazzo Wedekind: «Superare i riflettori a intermittenza dei Giochi. Lo sport è leva strategica e sociale, non una vetrina di facciata»

Il Presidente Marco Giunio De Sanctis

La comunicazione sportiva non più come semplice narrazione di eventi o ricerca di visibilità effimera, ma come laboratorio strategico capace di generare valore economico, coesione sociale e reputazione per imprese e territori. È questo il fulcro attorno a cui si è sviluppato il dibattito a Palazzo Wedekind, a Roma, in occasione della presentazione del diciannovesimo numero di The Corporate Communication Magazine, la rivista promossa dall'Osservatorio International Corporate Communication Hub (ICCH).

Nel confronto moderato dal capo della redazione sportiva di Adnkronos, Emanuele Rizzi, a tracciare la rotta sul ruolo e sulle sfide del movimento paralimpico è stato il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Marco Giunio De Sanctis. Un intervento a tutto campo che ha unito la visione manageriale ed etica alla storia viva dello sport per persone con disabilità nel nostro Paese.

«Lo sport paralimpico ha dimostrato negli anni di non essere soltanto straordinaria competizione agonistica, ma un motore potentissimo di cambiamento culturale e sociale», ha esordito De Sanctis, sottolineando il dialogo sempre più stretto con il tessuto produttivo

e istituzionale. «Oggi le aziende e le istituzioni riconoscono che comunicare lo sport, e in particolare la dimensione paralimpica, significa abbracciare valori autentici di inclusione e merito. Non si tratta di una semplice vetrina o di una scelta di facciata, ma di una leva reputazionale strategica che crea legami profondi con le comunità, arricchisce i territori e costruisce un'eredità morale ed economica duratura per tutto il Paese».

Una consapevolezza che affonda le radici in un percorso lungo decenni, durante il quale il linguaggio ha dovuto inseguire e rispecchiare le conquiste del campo. De Sanctis ha infatti ricordato le tappe di una vera e propria metamorfosi terminologica e culturale: «L'evoluzione è evidente già nei nomi con cui nel tempo siamo stati definiti. Abbiamo iniziato da 'paralitici', per poi passare ad 'handicappati' e quindi a 'sport disabili', fino ad abbracciare pienamente ogni tipo di disabilità».

Un cammino che, come ha rammentato il numero uno del CIP, trovò la sua svolta istituzionale proprio grazie al primato del gesto atletico: «La Federazione nacque grazie a una clamorosa impresa sportiva: dirigenti storici come Franco Carraro e Mario Pescante videro un atleta straordinario come il canadese Arnie Boldt saltare in alto 2,04 metri con una sola gamba, in un'epoca in cui il record assoluto di Sara Simeoni era di 2,01. Di fronte a quella misura capirono che non si poteva più aspettare e decisero di riconoscere a pieno titolo lo sport per persone con disabilità all'interno del CONI».

Eppure, a fronte di passi da gigante, la sfida culturale non può dirsi conclusa. Nel mirino del Presidente c'è soprattutto la narrazione a intermittenza che ancora oggi rischia di limitare l'impatto del movimento: «Si parla di mondo paralimpico in maniera esponenziale durante i Giochi, ma subito dopo si tende a metterlo da parte. Se non fosse così, non esisterebbe ancora questo costante distinguo tra sport olimpico e sport paralimpico».

Da qui l'appello a un salto di prospettiva definitivo: «Il nostro obiettivo deve essere quello di normalizzare lo sport paralimpico e la disabilità stessa, smettendo di fare continue distinzioni. La diversità non deve più essere percepita con un'accezione negativa o come

una mancanza, ma come una ricchezza e un autentico valore aggiunto, perché appartiene profondamente alla condizione umana ed è parte di ciascuno di noi. Abbiamo un elemento sociale e valoriale in più che può davvero aiutarci a far cambiare la cultura dell'Italia. I Giochi Paralimpici rappresentano una leva fondamentale per innescare questa trasformazione, ma la vera vittoria sarà renderla parte stabile della quotidianità del Paese».

E L L E

Tetto agli studenti stranieri e velo a scuola: la domanda che dovremmo farci (è un'altra)

Francesca Coti · 6 min read · Sep 21, 2026

Riflessioni da dentro l'aula: aule chiuse, sguardi corti: cosa rischiamo di non vedere

Ci sono notizie che, quando arrivano, sembrano esigere un'immediata presa di posizione. [Il governo annuncia un tetto al numero degli studenti stranieri nelle classi e il divieto di burqa e hijab a scuola](#). Subito il Paese si divide: da una parte chi parla di difesa dell'identità, inclusione e rispetto delle regole; dall'altra chi vede il rischio di discriminazione ed esclusione.

Davanti a queste parole, mi accorgo di avere una certezza e una domanda.

La certezza riguarda il tetto agli studenti stranieri: faccio fatica a credere che sia questo il modo in cui la scuola possa costruire integrazione. La scuola è, prima di tutto, il luogo in cui s'impara a stare insieme nella concretezza quotidiana: seduti allo stesso banco, eseguendo lo stesso esercizio, litigando durante un lavoro di gruppo o ridendo all'intervallo, fino a scoprire che il compagno osservato da lontano ha le nostre stesse paure e, magari, passioni del tutto diverse.

Se separiamo, distribuiamo e calcoliamo prima ancora di incontrare le persone, quale idea di inclusione stiamo costruendo?

La concentrazione di studenti con difficoltà linguistiche o sociali è senz'altro un problema reale, che rende più complesso il lavoro didattico. Ma un conto è cercare strumenti per evitare la concentrazione del disagio; un altro è trasformare la cittadinanza o l'origine di un ragazzo o di una ragazza in un criterio per stabilire quanto spazio possa occupare in classe.

Forse dovremmo chiederci se il problema siano davvero gli studenti stranieri o non piuttosto la nostra capacità di costruire una scuola in grado di accoglierli. Chiediamoci se il mondo che attende questi ragazzi sarà meno plurale di quello che vediamo oggi tra i banchi. Sarà, molto probabilmente, ancora più complesso. E come potremo diventare una società integrata, capace di vivere dentro un mondo che cambia, se il nostro primo gesto davanti alla diversità è quello di contenerla?

Poi c'è il velo. Qui, lo ammetto, faccio più fatica.

Il volto scoperto a scuola non è una questione irrilevante. [La scuola è relazione, comunicazione, incontro. Guardarsi negli occhi conta.](#) E il principio di libertà e parità delle donne non può essere accantonato in nome di un generico rispetto culturale. Proprio qui nasce **la domanda che mi inquieta: che cosa succede alla ragazza che indossa il velo integrale?**

Immaginiamo che dietro quel velo ci sia una famiglia che non le permetterebbe di uscire di casa a capo scoperto. Immaginiamo che, senza di esso, a quella ragazza sia precluso l'accesso alle lezioni. Che cosa facciamo, allora? [Le diciamo che il velo è incompatibile con la nostra scuola e le chiediamo di toglierlo?](#) Oppure ci chiediamo se, permettendole di entrare, non stiamo creando l'unico spazio in cui possa imparare, conoscere altre persone, parlare italiano, scoprire altri modi di vivere e, forse un giorno, scegliere con maggiore libertà?

È una domanda scomoda perché racchiude una contraddizione. **Il divieto vorrebbe essere una tutela della sua libertà, ma rischia di allontanarla proprio dal luogo che più di ogni altro potrebbe offrirle gli strumenti per emanciparsi: la scuola.**

In tutta onestà, non so quale sia la risposta giusta, né se ne esista una sola. E diffido di chi sostiene di averla già pronta.

Mi torna in mente Dante. Nel *Purgatorio* (canto XI), i superbi camminano curvi, schiacciati sotto enormi massi che li costringono a guardare verso il basso. È una delle immagini della *Commedia* che più mi hanno colpito: la superbia restringe lo sguardo, ci fa credere di essere il centro del mondo e ci impedisce di vedere ciò che sta fuori di noi, ripiegandoci su noi stessi.

Forse anche noi, a volte, rischiamo di guardare il mondo soltanto dal nostro punto di vista: osserviamo la nostra cultura, le nostre abitudini, il nostro modo di essere donne e uomini, e pensiamo che tutto ciò che non vi corrisponde sia necessariamente un pericolo.

La scuola dovrebbe insegnare a custodire i propri valori (su questo credo si basi la proposta del nostro Presidente del Consiglio) **e, al tempo stesso, ad aprire lo sguardo verso il diverso.** A conoscere prima di giudicare, a distinguere una persona dalla cultura in cui è nata, una ragazza dalla famiglia che l'ha cresciuta, una scelta da una costrizione.

E qui penso a [Malala Yousafzai](#). La sua storia la conosciamo tutti: è diventata il simbolo di una ragazza che voleva semplicemente andare a scuola e che, per questo, ha rischiato la vita. La sua vicenda ci ricorda che, in molte parti del mondo, l'accesso all'istruzione per le giovani donne non è affatto scontato.

Mi chiedo: quante "Malala" camminano ogni giorno sulle nostre strade? Quante ragazze arrivano nelle nostre città portandosi addosso storie che non conosciamo? **E siamo davvero sicuri che una ragazza con il velo abbia meno bisogno di scuola, di lingua italiana, di relazioni e di opportunità rispetto a una Francesca, una Laura o una Elena?**

La vera sfida dell'integrazione è fare in modo che studenti con storie diverse possano condividere la stessa classe e diventare semplicemente compagni, ognuno con la propria lingua, la propria storia e la libertà di metterla in discussione. Il compito della scuola è proprio questo: offrire gli strumenti per conoscere il mondo e, nel tempo, scegliere autonomamente chi voler essere.

E forse, prima di chiudere una porta in nome della nostra identità, dovremmo chiederci che cosa succederebbe a chi, dall'altra parte, quella porta non può permettersi di aprirla.

Sarah Rizea, chi è la Miss Italia 2026: dalla Nazionale di nuoto artistico alla corona

a cura della redazione Spettacoli

La 18enne savonese, atleta delle Fiamme Oro e della Nazionale italiana di nuoto artistico, ha conquistato il titolo al Castello di Santa Severa dopo aver rappresentato la Liguria

22 Settembre 2026 alle 09:13 2 minuti di lettura

Dalla vasca alla passerella, con la stessa determinazione. È Sarah Maria Rizea, 18 anni, la nuova Miss Italia 2026. La giovane atleta, originaria di Moncalieri e savonese d'adozione, ha conquistato il titolo nella finale dell'ottantesima edizione del concorso, andata in scena al Castello di Santa Severa, in provincia di Roma, al termine della serata condotta da Giulia Salemi.

Rizea rappresentava la Liguria con il titolo di Miss Liguria e ha preceduto le altre 15 finaliste nella classifica stilata dai quattro coach del mondo dello spettacolo. Al secondo posto si è classificata Michela Meli, 21 anni, del Lazio, laureanda in Scienze dell'alimentazione, mentre la terza posizione è andata a Sara Genova, 20 anni, della Calabria, studentessa di liceo scientifico a indirizzo sportivo e pallavolista in Serie B a Corigliano Rossano.

Una Miss con il talento dello sport

Sarah Rizea arriva al titolo forte di un percorso sportivo di alto livello. Fa parte della Nazionale assoluta di nuoto artistico e del gruppo sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato. Ha iniziato il suo percorso agonistico all'Aquatica Torino, arrivando a competere anche a livello internazionale.

Nel suo palmarès figurano l'argento agli Europei di Belgrado 2024 nel duo misto tecnico con Filippo Pelati e il bronzo ai Mondiali giovanili di Lima dello stesso anno. Sempre nel 2024 ha conquistato il terzo posto alla World Cup Super Final di Budapest, mentre nel 2025 è arrivata un'altra medaglia di bronzo in Coppa del Mondo a Somabay.

“Nella mia carriera conto circa un centinaio di medaglie tra titoli nazionali e internazionali”, raccontava Sarah prima della finale. Un bilancio costruito attraverso anni di allenamenti, sacrifici e competizioni che le hanno insegnato a convivere con la pressione e con le aspettative.

Dalla vasca a Miss Italia

Nel 2026 Rizea è stata convocata anche per gli Europei di Parigi, dove nel gruppo azzurro ricopriva il ruolo di prima riserva di Enrica Piccoli e Lucrezia Ruggiero, impegnate nelle specialità del duo femminile, del duo misto e della squadra.

Ora la sfida cambia completamente scenario. La piscina lascia spazio alla passerella, ma Sarah porta con sé le qualità maturate nello sport: coordinazione, presenza scenica, concentrazione e resistenza mentale. Prima della finale aveva conquistato anche il titolo di Miss Eleganza a Ospedaletti, arrivando così all'appuntamento nazionale con un percorso già ricco di esperienze. Il rapporto tra nuoto artistico e Miss Italia, del resto,

non è nuovo. In passato anche l'atleta azzurra Marta Murru aveva raggiunto la fase finale del concorso.

Studentessa e atleta

Fuori dall'attività agonistica, Sarah si descrive come una ragazza "leale e comprensiva" e indica nella capacità di ascoltare uno dei propri punti di forza. Tra i difetti riconosce invece di essere "frenetica e impaziente".

Nel 2026 ha concluso il liceo linguistico e si è iscritta al corso di laurea in Psicologia, affiancando così allo sport un percorso di studi pensato per il futuro.

A 18 anni, Rizea si trova quindi a vivere una nuova esperienza senza abbandonare quella che ha segnato finora la sua vita. La vasca le ha insegnato a competere, la passerella le ha consegnato la corona. Ora raccoglie lo scettro di Katia Buticchio, Miss Italia uscente, e inaugura il proprio anno da reginetta.

L'Espresso.

L'idea di TikTok compie dieci anni e ha trasformato Internet in verticale

Il 20 settembre 2016 ByteDance lanciava in Cina Douyin, l'app da cui sarebbe nato TikTok. Dieci anni dopo il suo formato è ovunque: nei Reel di Instagram, negli Shorts di YouTube, nella musica, nella pubblicità e persino nel modo in cui i più giovani cercano informazioni online

Advertisement (1 of 2): 0:00

QUOTIDIANOSPORTIVO

Uisp Beach Park, continuano gli 'Open Day'. Oggi secondo appuntamento al 'Ct Grosseto'

Grande partecipazione e tanto entusiasmo nel 'Uisp Beach Park' per il primo dei tre open day organizzati da Uisp Grosseto...

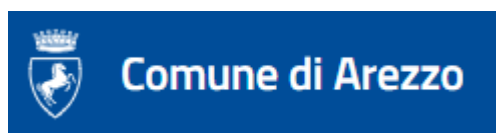
di ANDREA CAPITANI

Grande partecipazione e tanto entusiasmo nel '**Uisp Beach Park**' per il primo dei tre open day organizzati da Uisp Grosseto e **Beach Tennis Toscana Academy**. La giornata di prova gratuita ha visto scendere sulla sabbia tantissime persone di ogni età, guidate con passione dallo staff tecnico.

L'evento ha registrato un'ottima affluenza, confermando l'interesse crescente verso la disciplina e il valore del lavoro di **promozione sportiva** condotto in sinergia. Tra consigli degli istruttori e condivisione, i partecipanti hanno sperimentato l'offerta in vista dei corsi stagionali.

"Una bellissima giornata – sottolinea Alessandro Bernabini, coordinatore beach tennis Uisp –. Vedere così tanti giovani e adulti sulla sabbia dimostra che la collaborazione con l'Academy porta ottimi frutti". Sulla stessa scia Luca Giabbani, presidente di Beach Tennis Toscana: "Grande successo di sport e socialità. La nostra priorità resta offrire percorsi di crescita adatti a tutti i livelli".

Il calendario prevede un altro incontro oggi dalle 16 alle 20 al Ct Grosseto. Per informazioni e prenotazioni contattare Luca Giabbani (3484521325) o Giacomo Galdini (3285904251).



Lo sport è vita: una rotta per i nostri giovani

Dettagli della notizia

Il messaggio dell'assessore Di Tommaso per l'avvio della stagione sportiva 2026/2027

Descrizione

Domenica 20 settembre si è svolta ad Arezzo al "Parco Pertini" la diciottesima edizione di "Vivere lo sport", una bella giornata che ha segnato l'inizio dell'annata sportiva 2026/2027. Un evento importante organizzato da Coni e Uisp, con la collaborazione della Coldiretti. L'inizio della stagione sportiva è un tema a me caro, non solo come attuale assessore allo sport del Comune di Arezzo, ma ancor di più come insegnante di scuola. Lo sport è vita. Attraverso lo sport i giovani imparano il rispetto delle regole, la disciplina, il

valore del sacrificio, il senso dello spirito di squadra, la fiducia nell'altro, la collaborazione, la costanza unita alla routine degli allenamenti, l'importanza dell'impegno quotidiano, la condivisione delle vittorie e degli obiettivi raggiunti ma anche e soprattutto, attraverso lo sport si impara a gestire la sconfitta, il senso della difficoltà, la delusione per un traguardo non raggiunto.

Con lo sport si impara a vivere.

Il mio messaggio di oggi sta tutto qui.

Vivere lo sport imparando a gestire le emozioni le quali rappresentano una vera e propria bussola per far orientare i nostri giovani nel mare della vita.

Seneca diceva, “non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare”, con questo insegnandoci che nessun vento è buono senza una rotta.

I giovani hanno davanti a loro molte possibilità e devono capire quale strada prendere, quale sport intraprendere e quali obiettivi darsi.

Con lo sport, la competizione sana, il sacrificio, la costanza, il piacere dello stare insieme, i nostri ragazzi potranno scegliere la loro meta e il porto della vita verso il quale dirigersi.

Nessun giovane dovrà rinunciare alla pratica sportiva perchè la famiglia non se la può permettere. Lo sport è un bene primario e indispensabile e per questo va garantito a tutti per vivere in una società migliore, più sana nel corpo e nella mente, più coesa, più solidale, più umana.

In questo senso il Comune di Arezzo c'è e fa la sua parte.

Ma un particolare ringraziamento desidero inviarlo all'inizio di questa nuova stagione sportiva, a tutte le società sportive, di ogni disciplina, ordine e grado per tutto quanto stanno facendo non solo per lo sport in sé, ma anche e soprattutto per i nostri giovani atleti.

Giornate come quella di ieri sono un viatico che personalmente e come donna delle Istituzioni, oltre che come docente, appoggerò sempre.

Una lode speciale desidero rivolgerla a tutti quegli imprenditori illuminati che sostengono lo sport mediante le loro sponsorizzazioni. Un contributo economico che serve a dare linfa e speranza a tanti ragazzi e a noi per un domani migliore. A questi imprenditori che donano una parte dei loro guadagni per sostenere le attività delle società sportive va il mio più

sincero grazie.

Forza ragazzi, buon vento a tutti voi.



Corrilabruzzo UISP: vivo successo per la StraCongiunti e il Trabocchi Trail Adventure

Organizzata a regola d'arte dall'Atletica Val Tavo nel fine settimana del 12-13 settembre, la StraCongiunti ha riscosso un caloroso successo a Congiunti di Collecervino, accogliendo un afflusso imponente di circa [600 partecipanti](#) complessivi abruzzesi e da fuori regione tra gara competitiva, camminata non competitiva e prove riservate a bambini e ragazzi under 16 su brevi distanze, il sabato antecedente alla gara per gli adulti con l'Atletica Vomano miglior società a collezionare il maggior numero di vittorie e podi.

Lungo il tracciato di 11 chilometri della gara competitiva, i podisti hanno regalato al pubblico un colpo d'occhio straordinario ad accompagnare il momento della partenza. Tra gli uomini ha trionfato [Domenico Campitelli](#) (ASD Mistercamp Castelfrentano), capace di fermare il cronometro a 36'36", precedendo sul traguardo [Daniele Vulpiani](#) (Tivoli Marathon) e [Domenico Liberatore](#) (Podistica Solidarietà). In ambito femminile, la sfida sulla medesima distanza ha proiettato al primo posto [Melissa Palanza](#) (Let's Run for Solidarity) con il tempo di 41'11", seguita dalle ottime prestazioni di [Raffaella Filannino](#) (Daunia Running) e [Sara Di Prinzio](#) (Runners Chieti).

Una manifestazione encomiabile da parte degli organizzatori e dei volontari che hanno lavorato con dedizione, confermando la [StraCongiunti](#) come un appuntamento

irrinunciabile del calendario di fine estate non solo del Corrilabruzzo UISP ma anche di altri circuiti podistici regionali abruzzesi. Dall'asfalto allo sterrato, archiviata in grande stile il 12 settembre scorso la Trabocchi Trail Adventure, curata con maestria per la seconda volta di fila dal Gruppo Trail Abruzzo e sotto il patrocinio dei comuni di Casalbordino, Pollutri e Vasto, anch'esso facente parte del Corrilabruzzo UISP.

La Riserva Naturale Regionale del Bosco di Don Venanzio e Punta Aderci hanno di nuovo accolto la manifestazione sulla scena agonistica dopo il rinvio forzato del mese di aprile dovuto al maltempo che aveva compromesso alcuni tratti del percorso. Alla partenza, suddivisi in due opzioni di tracciato, si sono schierati 220 concorrenti impegnati tra la distanza corta di 12 chilometri e sul percorso lungo di 32 chilometri. Ad aggiudicarsi la gara dei 12 chilometri in ambito maschile [Gabriele Colantonio](#) della Podistica Vasto, mentre tra le donne ha colto il primo posto [Paola Di Tillo](#) del GS Virtus Campobasso.

Per quanto riguarda il tracciato lungo dei 32 chilometri, l'alloro per il successo assoluto è andato a [Francesco D'Agostino](#) del GP Parco Alpi Apuane nel settore maschile e a [Daniela Romilio](#) dell'Asd Vini Fantini in quello femminile. La manifestazione ha confermato di essersi ritagliata un posto d'onore nel cuore degli appassionati e degli specialisti del trail, al culmine di un'altra indimenticabile giornata dove sport e natura si sono uniti in perfetta simbiosi.



Al Trofeo Madonna della Vittoria, Carraroli e Scaccia vincono la competitiva

20 settembre – Non poteva esserci modo migliore per festeggiare la 40^a edizione del “Trofeo Madonna della Vittoria”, nuova tappa del Grande Slam UISP “Natalino Nocera” organizzata dall’Atletica Sermoneta con il patrocinio del Comune, della Provincia di Latina e della Regione Lazio. L’evento, abbinato al sesto “Memorial Gennaro Tedesco”, si è svolto presso il centro sportivo “Lamberto Milani”, in località Pontenuovo, e oltre alla gara competitiva di 10,400 km ha previsto anche una “Camminata Metabolica” con la supervisione dei trainer Sergio Zonzin e Stefania Marasca e una “Go Walk” realizzata in collaborazione con “Acto Italia Ets” con parte del ricavato devoluta al progetto “Salute in movimento” per le donne con tumori ginecologici.

A questa corsa/camminata hanno partecipato anche gli esponenti della giunta comunale presenti ieri e il più veloce è stato un promettente 16enne del posto, Riccardo Martinelli, al traguardo in poco meno di 20 minuti.

Complessivamente sono stati 250 i partecipanti e tutti hanno preso parte ad un gustoso “terzo tempo”, con tanto di pasta party e divertente lotteria per gli iscritti presenti.

Per il Comune c’erano il vicesindaco Nicola Minniti, il delegato allo Sport Mauro Mariotti, il delegato alle Politiche Giovanili Roberto Paolo Calvani e la delegata alla Tutela della Salute Luana Campagna. Importante anche l’apporto dell’Avis Sermoneta, che ha provveduto a premiare le prime tre e i primi tre donatori, il più giovane ed il più esperto. Da evidenziare anche la collaborazione con la locale associazione Plastic Free, messa in atto con l’utilizzo di bicchieri e materiali esclusivamente riciclabili.

Passando alla gara vera e propria, lo start è stato dato da due “senatori” che hanno visto nascere la manifestazione: Luigi Farina, organizzatore delle prime edizioni, e Paolo Rolando, ai nastri di partenza diversi decenni fa. Ad imporsi tra gli uomini è stato ancora una volta Gabriele Carraroli, in trionfo già lo scorso anno e complessivamente vincitore del trofeo per ben 4 volte. Il portacolori del Centro Fitness Montello l’ha spuntata solo nel finale con un tempo di 34’52” dopo un bel testa a testa con il “padrone di casa” Francesco Guidi (35’00”). Il terzo posto è andato a Federico Cellucci dell’Atletica La Sbarra (35’26”).

In ambito femminile ha dettato legge Alessandra Scaccia del Team Fractive Fontana Liri (44’15”) davanti a Fiorenza Zorzetto del Running Club Latina (46’49”) e a Roberta Andreoli (47’12”).

Tra le società, infine, si è imposto il Centro Fitness Montello davanti al Running Club Latina e alla Nuova Podistica Latina. Al di là dei singoli piazzamenti va comunque evidenziato l’arrivo al traguardo di un navigato protagonista: Luciano Rizzi, giunto alla sua 22esima partecipazione alla manifestazione.

Per l'Atletica Sermoneta è stata quindi una festa riuscitissima, per l'UISP è stato il modo ideale per ripartire dopo la pausa estiva. Prossima tappa del Grande Slam "Natalino Nocera" sabato 26 con il "Corri da Marino", nelle campagne di Pontinia.



Il progetto della polisportiva dilettantistica Uisp sarà guidato da Lucrezia Bolcato, Federica De Angeli e Alice Lelli e punta a

costruire un gruppo capace di crescere dentro e fuori dall'acqua

Di **Rebecca Gelsomini**

21 Settembre 2026

Castel San Pietro Terme apre le porte al nuoto artistico. **Con l'avvio della nuova stagione sportiva nasce, infatti, Sincro Castello.** Un progetto che porta per la prima volta questa disciplina all'interno della Polisportiva dilettantistica Uisp della città e che offre a bambine e ragazze del territorio l'opportunità di avvicinarsi a uno sport capace di unire tecnica, musica, eleganza, forza e spirito di squadra. Alla guida del progetto ci saranno le allenatrici Lucrezia Bolcato, Federica De Angeli e Alice Lelli, pronte ad accompagnare le atlete in un percorso fatto di allenamenti, crescita e nuove esperienze. La squadra prenderà parte alle gare del circuito Uisp e vivrà anche le prime trasferte, occasioni preziose non soltanto dal punto di vista sportivo, ma anche umano: viaggiare insieme, affrontare le competizioni e condividere emozioni dentro e fuori dall'acqua aiuterà le ragazze a costruire autonomia, fiducia e un forte senso di appartenenza. «Vogliamo creare un gruppo nel quale ogni atleta possa sentirsi parte di qualcosa, crescere secondo i propri tempi e scoprire quanto sia bello condividere una passione con le proprie compagne – spiegano le allenatrici -. Le gare saranno certamente importanti, ma ciò che ci interessa di più è costruire, allenamento dopo allenamento, una squadra vera e un ambiente in cui le ragazze possano stare bene e divertirsi».

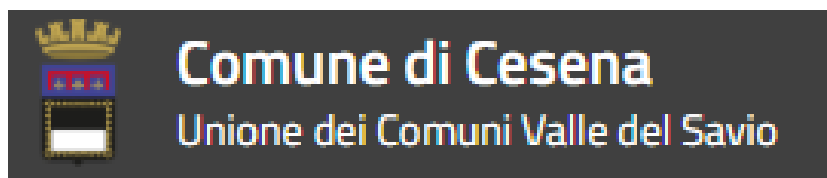
Crescere insieme, dentro e fuori dall'acqua

Il progetto Sincro Castello nasce con l'obiettivo di offrire a ogni atleta la possibilità di sviluppare progressivamente le competenze tecniche del nuoto artistico, lavorando su forza, flessibilità, coordinazione, espressività e consapevolezza del proprio corpo. A rendere ancora più speciale questa nuova avventura sarà inoltre il supporto tecnico di un'atleta olimpionica, che affiancherà il percorso della squadra mettendo a disposizione esperienza e competenze: una collaborazione importante, pensata come occasione di crescita e formazione per l'intero progetto sportivo. Un'attenzione particolare sarà riservata alle più piccole: per tutte le bambine dai 5 ai 9 anni, a partire dal 6 ottobre, saranno disponibili tre settimane di prova gratuita. Un'opportunità per entrare in acqua, conoscere le tecniche di base, incontrare le allenatrici e, soprattutto, provare l'emozione di sentirsi parte di una squadra. «Il nuoto artistico è uno sport completo, che insegna disciplina e concentrazione, ma lascia anche tantissimo spazio alla musica, all'espressività e al divertimento –

sottolineano -. Con le più piccole vogliamo partire proprio dalla scoperta: farle giocare con l'acqua, avvicinarle gradualmente alla tecnica e permettere loro di vivere ogni piccolo miglioramento come una conquista».

Il futuro di Sincro Castello comincia da qui

Per Sincro Castello comincia così un'avventura tutta da scrivere. Ci saranno allenamenti, musica, prime coreografie, gare, trasferte, emozioni e, inevitabilmente, nuove sfide, con l'ambizione di far crescere il nuoto artistico a Castel San Pietro Terme e costruire una realtà capace di diventare, stagione dopo stagione, un punto di riferimento per il territorio. Perché dietro ogni esercizio imparato e ogni competizione affrontata c'è qualcosa che va oltre il risultato: ci sono amicizie che nascono, paure che si superano, obiettivi condivisi e la soddisfazione di crescere insieme. «Partiamo con tantissimo entusiasmo e con la voglia di costruire qualcosa di bello e duraturo. Vorremmo che ogni ragazza, entrando in piscina, sentisse di avere un posto nella squadra e uscisse dall'acqua con la voglia di tornare all'allenamento successivo. Questa per noi è la vera forza del sincro



Passi nel cuore di Cesena

Una camminata per scoprire e vivere il Centro urbano

Cos'è

Sabato 26 settembre, nell'ambito di 'Passi nel cuore di Cesena', la Festa del Centro Urbano presentata all'interno della Wellness Week, il Quartiere propone una camminata tra memoria,

cultura, benessere e partecipazione, alla scoperta di luoghi, persone e realtà che animano il territorio.

“L’iniziativa – fa sapere il Consiglio di Quartiere – nasce con l’obiettivo di andare oltre la semplice passeggiata e proporre a cittadini e famiglie un’esperienza aperta e partecipata, capace di coinvolgere bambini, giovani, adulti e anziani. Un percorso a tappe pensato per conoscere il territorio, incontrare le realtà che lo animano e creare nuove occasioni di relazione e condivisione”.

Il ritrovo e l'accoglienza dei partecipanti sono fissati alle ore 15:00 in piazza Sciascia, all'ex Zuccherificio, da dove prenderanno il via le attività. Lungo il percorso, alcuni dei luoghi più significativi del quartiere si trasformeranno in punti di incontro, animazione e divulgazione. In piazza Sciascia e al parco XI Settembre saranno proposte attività dedicate alla partecipazione e alla cittadinanza attiva, con la collaborazione dell'Associazione Plastic free; momenti dedicati ai più piccoli, con la lettura di favole a cura della scrittrice Lucia Bolognesi; attività legate al movimento e al benessere, realizzate insieme a UISP e Scuola dell'Armonia; e iniziative dedicate alla cultura e alla conoscenza della storia del territorio, con l'associazione 'Cesena di una volta'. **La giornata sarà inoltre un'occasione per conoscere più da vicino le attività della Polizia locale e della Protezione Civile**, che parteciperanno con momenti divulgativi, dimostrazioni e iniziative interattive dedicate a grandi e piccoli, con particolare attenzione ai temi della sicurezza e della prevenzione.

Una speciale tessera del partecipante

A rendere la camminata ancora più coinvolgente sarà **una speciale tessera del partecipante**: in ciascuna delle tappe sarà possibile raccogliere un timbro, trasformando la tessera in un vero e proprio 'passaporto' della giornata. Il percorso si concluderà ai giardini Savelli, dove i partecipanti saranno accolti da gadget e sorprese messi a disposizione dai commercianti e dalle attività del quartiere che hanno scelto di aderire all'iniziativa.

Il momento conclusivo ai giardini sarà dedicato anche alla cultura e alla storia. Ad aprire l'incontro sarà Loris Babbini, poeta cesenate, seguito dagli interventi di Caterina Molari, del settore turismo dell'Unione dei Comuni Valle Savio, e di Franco Spazzoli, studioso di storia cesenate. Per i bambini

è inoltre previsto un laboratorio a cura della Libreria Giunti al Punto. Per iscrizioni scrivere su WhatsApp [+39 338 354 9375](https://wa.me/393383549375). Previsti gadget per i primi 100 iscritti.

A chi è rivolto

A tutte e a tutti

il Resto del Carlino

Podisti solidali nel nome di Tony Golfarelli

Domenica a Forlimpopoli seconda edizione di 'Corri con Aism': obiettivo, acquistare un mezzo per le persone con disabilità

MATTEO BONDI

Partenza e arrivo in centro a Forlimpopoli, in piazza Garibaldi

Forlimpopoli si prepara ad accogliere la seconda edizione di '**Corri con Aism** nel nome di **Tony Golfarelli**', l'evento podistico e di camminata solidale che unisce l'attività motoria al sostegno delle persone affette da **sclerosi multipla**. La presentazione ufficiale della manifestazione si è tenuta nella sala giunta del municipio, alla presenza delle autorità locali, dei rappresentanti delle associazioni promotrici e dei familiari di Tony.

L'appuntamento è fissato per domenica prossima, con partenza e arrivo nella cornice di piazza Garibaldi. L'iniziativa, organizzata da Aism Forlì insieme a Uisp e col patrocinio dell'amministrazione comunale artusiana, punta a replicare e superare i riscontri positivi dello scorso anno.

Il programma della mattinata domenicale prevede l'apertura delle iscrizioni alle ore 8, seguita dal via ufficiale fissato alle 9.30. I partecipanti avranno a disposizione due tracciati differenti, disegnati tra le vie del centro cittadino e la frazione di Sant'Andrea:

una camminata ludico-motoria di circa quattro chilometri e una corsa podistica non competitiva di dieci chilometri.

Il ricavato derivante dalle quote di iscrizione sarà interamente finalizzato a un obiettivo benefico ben preciso: l'acquisto di un automezzo attrezzato per agevolare la mobilità delle persone con disabilità. Alla presentazione, la sindaca Milena Garavini ha evidenziato "il valore della rete associativa e della cittadinanza attiva", mentre il vicesindaco e assessore allo sport Enrico Monti ha rimarcato "l'accessibilità dei percorsi pensati per accogliere podisti esperti, camminatori e famiglie".

Tra i presenti in sala ha assunto un significato particolare la testimonianza della famiglia di Tony, con il papà Ubaldo che ha voluto esprimere il proprio apprezzamento per la continuità del progetto. "Sono molto contento che tante iniziative si svolgano in nome di Tony e che siano sempre molto partecipate", ha dichiarato. Gli organizzatori Fabiana Memini per Aism ed Ermes Magnani per Uisp hanno posto l'accento sul "contributo fondamentale dei volontari e degli sponsor locali", fissando l'obiettivo di quota cinquecento presenze per questa nuova edizione.

Saranno due i punti ristoro, uno per percorso, all'interno della frazione di Sant'Andrea, con un occhio di riguardo anche per coloro che vorranno portare il proprio amico a 4 zampe alla passeggiata ludico motoria. Le preiscrizioni sono aperte sul sito donaconme.aism.it con quota ridotta a 8 euro, mentre sul posto il costo sarà di 10 euro, comprensivo di pacco gara e maglietta commemorativa per i primi trecento iscritti.

**Mondo
reale**

ATLETICA | Trofeo Madonna della Vittoria, Carraroli e Scaccia vincono la 40esima edizione

Gabriele Carraroli e Alessandra Scaccia conquistano la 40esima edizione del Trofeo Madonna della Vittoria, nuova tappa del Grande Slam UISP “Natalino Nocera” organizzata dall’Atletica Sermoneta con il patrocinio del Comune, della Provincia di Latina e della Regione Lazio. La manifestazione, abbinata al sesto “Memorial Gennaro Tedesco”, si è svolta domenica 20 settembre al centro sportivo “Lamberto Milani” di Pontenuovo, coinvolgendo complessivamente **250 partecipanti**.

Accanto alla gara competitiva di 10,400 chilometri sono state proposte una “Camminata Metabolica”, con la supervisione dei trainer Sergio Zonzin e Stefania Marasca, e una “Go Walk” realizzata in collaborazione con Acto Italia Ets, con parte del ricavato destinata al progetto “Salute in movimento” rivolto alle donne con tumori ginecologici.

Alla corsa-camminata hanno partecipato anche gli esponenti della Giunta comunale presenti all’evento e ad imporsi è stato il sedicenne **Riccardo Martinelli**, che ha tagliato il traguardo in poco meno di 20 minuti. Al termine delle attività spazio anche al “terzo tempo”, con pasta party e lotteria per gli iscritti. Per il Comune erano presenti il vicesindaco Nicola Minniti, il delegato allo Sport Mauro Mariotti, il delegato alle Politiche Giovanili Roberto Paolo Calvani e la delegata alla Tutela della Salute Luana Campagna. L’Avis Sermoneta ha premiato le prime tre e i primi tre donatori, oltre al più giovane e al più esperto, mentre la collaborazione con Plastic Free ha previsto l’impiego di bicchieri e materiali esclusivamente riciclabili.

La partenza della gara competitiva è stata affidata a Luigi Farina e Paolo Rolando, due protagonisti legati alla storia della manifestazione fin dalle sue prime edizioni. Tra gli uomini si è imposto ancora una volta **Gabriele Carraroli del Centro Fitness Montello**, già vincitore nel 2025 e arrivato al quarto successo complessivo nel Trofeo. Carraroli ha chiuso in **34’52”**, prevalendo nel finale dopo il testa a testa con Francesco Guidi, secondo in 35’00”. Terzo Federico Cellucci dell’Atletica La Sbarra in 35’26”. Nella prova femminile successo per **Alessandra Scaccia del Team Fractive Fontana Liri** in 44’15”, davanti a Fiorenza Zorzetto del Running Club Latina, seconda in 46’49”, e Roberta Andreoli, terza in 47’12”. Nella

classifica riservata alle società il **Centro Fitness Montello** ha preceduto Running Club Latina e Nuova Podistica Latina.

Da segnalare anche la 22esima partecipazione alla manifestazione di Luciano Rizzi. Per l'Atletica Sermoneta la giornata ha celebrato così il quarantennale della manifestazione, mentre per il circuito UISP ha segnato la ripartenza dopo la pausa estiva. **Il prossimo appuntamento del Grande Slam "Natalino Nocera" è fissato per sabato 26 settembre con il "Corri da Marino" nelle campagne di Pontinia.**



Uisp Vivilago: una importante occasione per conoscere uno dei luoghi più incantevoli della provincia di Enna

Settembre 21, 2026

Una importante opportunità di conoscere uno dei luoghi più incantevoli da un punto vista ambientale del territorio della provincia di Enna.

E' quella che avverrà partecipando a Vivilago, il grande contenitore sportivo che si terrà il prossimo 27 settembre sulla grande «palestra a cielo aperto» del lago Nicoletti, sulla

sponda che ricade nel comune di Enna. In questa giornata tutti gli appassionati di sport all'aria aperta sia di discipline d'acqua ma non solo avranno la possibilità di trascorrere una piacevole giornata in un luogo unico. L'area in cui ricade il lago Nicoletti si trova in fatti una posizione privilegiata nel centro Sicilia e fa parte del territorio del Geopark Rocca di Cerere. Facilmente raggiungibile per chi viene dall'autostrada A19 sia dallo svincolo di Enna che di Mulinello si trova a circa 600 metri sul livello del mare ed il suo clima è mite consentendo di fare alcune attività come lo sci nautico la canoa o altro per quasi tutto l'anno. Inoltre per gli amanti della natura si trova a pochi chilometri dalla Riserva Naturale Orientata di Monte Altesina. E per chi ne volesse approfittare per visitare alcuni centri, a una decina di chilometri da Leonforte con la sua Gran Fonte, Assoro, con la Basilica di San Leone e l'ex Convento degli Angeli, Enna con il castello di Lombardia e la Torre di Federico, Calascibetta con il Villaggio Bizantino e Villarosa con il suo treno museo. Quindi una buona opportunità di coniugare sport sostenibile e turismo. Al lago Nicoletti grazie agli amici del Circolo Nautico Tre Laghi che da decenni gestisce le attività, la possibilità di poter fare Trekking tra i boschi, Mountain Bike, Arrampicata Sportiva, ed in acqua, Nuoto, Canoa, Vela Dragon Boart ed altro ancora, Quindi appuntamento a tutti coloro che volessero partecipare a domenica 27 settembre dalle ore 10.



Sermoneta - “Trofeo Madonna della Vittoria”, Carraroli cala il poker

Carraroli e Scaccia vincono la competitiva proposta dall'Atletica Sermoneta. Successo anche per la “Camminata metabolica” e la “Go Walk”.

Non poteva esserci modo migliore ieri (domenica 20 settembre) per festeggiare la 40esima edizione del “Trofeo Madonna della Vittoria”, nuova tappa del Grande Slam UISP “Natalino Nocera” organizzata dall’Atletica Sermoneta con il patrocinio del Comune, della Provincia di Latina e della Regione Lazio. L’evento, abbinato al sesto “Memorial Gennaro Tedesco”, si è svolto presso il centro sportivo “Lamberto Milani”, in località Pontenuovo, e oltre alla gara competitiva di 10,400 km ha previsto anche una “Camminata Metabolica” con la supervisione dei trainer Sergio Zonzin e Stefania Marasca e una “Go Walk” realizzata in collaborazione con “Acto Italia Ets” con parte del ricavato devoluta al progetto “Salute in movimento” per le donne con tumori ginecologici. A questa corsa/camminata hanno partecipato anche gli esponenti della giunta comunale presenti ieri e ad imporsi è stato un promettente 16enne del posto, Riccardo Martinelli, al traguardo in poco meno di 20 minuti. Complessivamente sono stati 250 i partecipanti e tutti hanno preso parte ad un gustoso “terzo tempo”, con tanto di pasta party e divertente lotteria per gli iscritti presenti. Per il Comune c’erano il vicesindaco Nicola Minniti, il delegato allo Sport Mauro Mariotti, il delegato alle Politiche Giovanili Roberto Paolo Calvani e la delegata alla Tutela della Salute Luana Campagna. Importante anche l’apporto dell’Avis Sermoneta, che ha provveduto a premiare le prime tre e i primi tre donatori, il più giovane ed il più esperto. Da evidenziare anche la collaborazione con la locale associazione Plastic Free, messa in atto con l’utilizzo di bicchieri e materiali esclusivamente riciclabili. Passando alla gara vera e propria, lo start è stato dato da due “senatori” che hanno visto nascere la manifestazione: Luigi Farina, organizzatore delle prime edizioni, e Paolo Rolando, ai nastri di partenza diversi decenni fa. Ad imporsi tra gli uomini è stato ancora una volta Gabriele Carraroli, in trionfo già lo scorso anno e complessivamente vincitore del trofeo per ben 4 volte. Il portacolori del Centro Fitness Montello l’ha spuntata solo nel finale con un tempo di 34’52” dopo un bel testa a testa con il “padrone di casa” Francesco Guidi (35’00”). Il terzo posto è andato a Federico Cellucci dell’Atletica La Sbarra (35’26”). In ambito femminile ha dettato legge Alessandra Scaccia del Team Fractive Fontana Liri (44’15”) davanti a Fiorenza Zorzetto del Running Club Latina (46’49”) e a Roberta Andreoli (47’12”). Tra le società, infine, si è imposto il Centro Fitness Montello davanti al Running Club Latina e alla Nuova Podistica Latina. Al di là dei singoli piazzamenti va comunque evidenziato l’arrivo al traguardo di un navigato protagonista: Luciano Rizzi, giunto alla

sua 22esima partecipazione alla manifestazione. Per l'Atletica Sermoneta è stata quindi una festa riuscitissima, per l'UISP è stato il modo ideale per ripartire dopo la pausa estiva. Prossima tappa del Grande Slam "Natalino Nocera" sabato 26 con il "Corri da Marino", nelle campagne di Pontinia.



Al Real Serravalle il primo torneo in ricordo delle giovani vite spezzate

22 Settembre 2026

di **Caterina Benini**

SERRAVALLE – Il primo quadrangolare organizzato per ricordare Niccolò, Maria, Matteo, Flavio e Giulio, cinque giovani del territorio scomparsi troppo presto, si è concluso con la vittoria della squadra di casa, il Real Serravalle. Un successo che, al di là del risultato sportivo, ha avuto un significato speciale: giocare per ricordare, correre in campo per cinque amici e trasformare tre giornate di sport in un momento di condivisione, memoria e affetto.

La finale ha visto il Real Serravalle imporsi per 3-1 sul Montagnana, conquistando così il primo trofeo della manifestazione. Una vittoria fortemente voluta dalla squadra di casa, scesa in campo con una motivazione speciale: onorare, attraverso il gioco, il ricordo dei cinque ragazzi che continuano a essere parte della comunità.

"Non poteva essere diversamente, racconta Raffaele Landi tra i promotori dell'iniziativa, oggi abbiamo giocato per loro, per Niccolò, Maria, Matteo, Flavio e Giulio, perché chi non c'è più farà sempre parte di noi".

Landi, visibilmente commosso, traccia il bilancio di questa prima edizione e parla di un grande successo di partecipazione. Quando è stata diffusa la notizia della possibilità di prendere parte al quadrangolare, le richieste da

parte delle squadre sono state molte, tanto che gli organizzatori si sono trovati costretti a respingerne alcune. Un risultato che testimonia quanto fosse sentita l'iniziativa e quanto il ricordo dei cinque giovani sia ancora vivo nel territorio.

In campo, le quattro squadre, Real Serravalle, Montagnana, Sporting Lello e Ciregliese 1954 hanno dato vita a partite combattute, ma lo spirito delle giornate è stato molto più forte della semplice competizione. I calciatori hanno giocato, corso e si sono confrontati, ma soprattutto hanno condiviso un momento dedicato alla memoria.

L'agonismo ha lasciato spazio alla voglia di esserci e di partecipare a qualcosa che ha un significato particolare per le famiglie e per tutta la comunità.

Nella finale per il terzo e quarto posto, lo Sporting Lello ha superato la Ciregliese 1954 per 1-0, conquistando così il terzo posto. Quarta classificata la Ciregliese 1954, mentre il Montagnana ha chiuso il torneo al secondo posto, alle spalle del Real Serravalle.

A completare la giornata anche i riconoscimenti individuali. Il titolo di capocannoniere è andato ad Antonio Baraldi, giocatore del Real Serravalle, che ha ricevuto il premio intitolato alla memoria di Maria Ferro.

Il vero valore della manifestazione è stato il coinvolgimento di tante persone che hanno contribuito a renderla possibile.

“Voglio ringraziare soprattutto i genitori, che mi hanno permesso di ricordare i ragazzi in questo torneo, sottolinea Landi, l’ho fatto con il cuore, perché mi sono immedesimato in loro”.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto agli sponsor che hanno messo a disposizione i trofei. Due sono stati offerti dalla Casa del Popolo di Spazzavento e altri due dalla filiale di Pistoia di Facile.it gestita da Federico Gorbi.

Landi ha voluto sottolineare anche la collaborazione dell'UISP, degli arbitri e di tutte le persone che hanno lavorato dietro le quinte per garantire il corretto svolgimento della manifestazione.

Un ringraziamento speciale a Marco Limetti, dell'impianto sportivo Mucci di Nievole, che ha permesso che il torneo potesse svolgersi in una struttura adeguata e accogliente.

Alla finale erano presenti anche l'assessore allo sport del comune di Serravalle Pistoiese, Benedetta Vettori e alcuni genitori dei cinque ragazzi a cui il torneo è stato dedicato.

La prima edizione del quadrangolare si chiude con la vittoria del Real Serravalle, ma soprattutto con la consapevolezza di aver costruito qualcosa che va oltre il calcio.

Per un giorno, i cinque ragazzi sono tornati a vivere nei nomi sulle magliette, sulle tribune, nelle parole degli amici e nei gesti delle persone che hanno voluto esserci.

È questo il significato più autentico dello sport: riuscire, anche attraverso una partita di calcio, a tenere vivo un ricordo e a far sentire ancora vicine persone che non ci sono più.



250 cicloturisti al 17° Raduno della Solidarietà “Sulle Orme di Leonardo”

Grande successo per la manifestazione benefica organizzata da Avis Verag Prato Est. Il ricavato destinato all'Emporio della Solidarietà

Grande partecipazione al **17° Raduno della Solidarietà “Sulle Orme di Leonardo”**, andato in scena nella giornata di ieri, organizzato, come da tradizione, dall'**Avis Verag Prato Est**. Sono stati ben **250** i cicloturisti che hanno preso il via alla manifestazione, un appuntamento che ha unito sport, passione per la bicicletta e solidarietà.

Prima della partenza è stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Sandro Mazzola. Poi, i partecipanti, suddivisi nei vari gruppi, hanno potuto scegliere tra i tre percorsi

predisposti dagli organizzatori: 65 chilometri per il percorso corto, 110 per il medio e 130 chilometri per il lungo. Il raduno, con arrivo nella sede dell'Emporio della Solidarietà in via del Seminario, rappresentava la nona prova del circuito "Circuito Toscano di Cicloturismo" ed era inoltre valido per il Campionato Toscano UISP individuale. Come sempre, particolare attenzione è stata riservata alla finalità benefica dell'iniziativa. Il ricavato della manifestazione sarà infatti devoluto all'**Emporio della Solidarietà**, realtà che si occupa della distribuzione coordinata e gratuita di generi alimentari di prima necessità alle famiglie in difficoltà del territorio pratese.

«Siamo contenti della partecipazione e voglio ringraziare tutti gli associati della nostra società, l'Emporio per l'ospitalità e tutti i ciclisti che hanno partecipato – ha spiegato il presidente dell'Avis Verag Prato Est, **Roberto Mazzoni** –. È stato un momento nel quale lo sport, la bici e la solidarietà si sono unite, in un periodo di difficoltà della nostra disciplina».

Nella classifica delle società, il gruppo più numeroso è stato quello della Ciclistica Viaccia, davanti all'Asd Costa Azzurra e al Dynamo Cycling Team. A seguire il Gc Arbia, l'Avis Bike Pistoia, il Dlf Cicloamatori Pistoia, l'Asd Siena Cycling, il Pedale Pietrasantino, il Ciclo Team San Ginese e il Team Gastone Nencini. Spazio anche ai giovani con il trofeo del **5° Memorial Silvano Innocenti "Viva la Gioventù"**, assegnato al ragazzo Ettore Sanesi dell'Obrii e alla ragazza Maria Cecilia Ascona della Bulletta. È andato invece alla società Portammare il XII Trofeo **"Pedalando in rosa" – Roberta Matteucci**, riservato alla squadra con il maggior numero di partecipanti donne.

Una giornata nel segno della bicicletta e della solidarietà, con la partecipazione di numerosi cicloturisti e con l'obiettivo di sostenere concretamente l'attività dell'Emporio della Solidarietà.

Dieci chilometri del mare - Nature run, record di partecipanti: vincono Pandolfi e Fanella

Decennale da record: oltre 500 partecipanti, il primo successo tarquiniese di Luca Pandolfi e più di 120 alla camminata in rosa per la prevenzione

Domenica 20 settembre Tarquinia Lido ha ospitato la **10km del Mare – Nature Run**, che ha celebrato il proprio decennale con **numeri da record**, una grande partecipazione di pubblico e, per la prima volta, la vittoria di un atleta tarquiniese nella gara maschile. Circa 380 runner hanno preso il via nella prova competitiva, mentre oltre 120 persone hanno partecipato alla Camminata in rosa, facendo registrare numeri ampiamente superiori al precedente primato della manifestazione. Più di cinquecento tra atleti e camminatori hanno così riempito le strade del Lido e lo scenario naturalistico della Riserva delle Saline di Tarquinia, accompagnati da familiari, amici e appassionati

Luca Pandolfi primo tarquiniese a vincere la 10km del mare

A scrivere una pagina speciale nella storia della Nature Run è stato **Luca Pandolfi**, portacolori della Tirreno Atletica Civitavecchia. Il giovane atleta tarquiniese, classe 2006, ha tagliato il traguardo in 32 minuti e 4 secondi, diventando il primo corridore di Tarquinia a conquistare la vittoria assoluta nella gara maschile.

Alle sue spalle un podio giovanissimo: secondo posto per Filippo Bonucci, classe 2009 dell'Atletica Costa d'Argento, con il tempo di 32'58"; terzo Gioele Romiti, classe 2005 della Tirreno Atletica Civitavecchia, in 34'12".

Nella gara femminile **successo per Serena Fanella**, dell'Atletica Ferentino, che ha concluso la prova in 38'41". Seconda posizione per la giovanissima Sara Pontani, della Tirreno Atletica Civitavecchia, in 38'52", mentre la campionessa uscente Silvia Nasso, anche lei della Tirreno Atletica Civitavecchia, ha completato il podio con il tempo di 39'42".

Il lungomare ha offerto uno degli spettacoli più belli della mattinata. Il circuito iniziale e il tratto conclusivo hanno permesso al pubblico di vedere più volte il lungo serpentone colorato formato dalle maglie delle numerose società presenti. Applausi, incoraggiamenti e animazione hanno accompagnato gli atleti fino all'arrivo e al villaggio gara, dove la festa è proseguita con il ristoro finale e le premiazioni.

Come da tradizione, la 10km del Mare ha assegnato anche i trofei speciali dedicati agli amici della manifestazione che non ci sono più. Il Trofeo Elisabetta Beltrame è andato alla vincitrice Serena Fanella. Luca Pandolfi, primo tarquiniese al traguardo per il quinto anno consecutivo, si è aggiudicato il Trofeo Ennio Amicizia. A Fabiana Cognata, prima atleta tarquiniese, è stato consegnato il Trofeo Franco Guidozzi, mentre Valter Michesi, primo classificato tra gli over 70, ha ricevuto il Trofeo Lucio Loreti.

Oltre 120 persone per la Camminata in rosa

Grande partecipazione anche per la Camminata in Rosa, che ha riunito circa 120 persone in un percorso tra il lungomare, Porto Clementino e la spiaggia di Tarquinia Lido.

Ad accompagnare il gruppo è stata la guida abilitata Claudia Moroni, che ha raccontato il legame storico tra Tarquinia, gli Etruschi e il mare, trasformando la passeggiata in un'esperienza capace di unire solidarietà, cultura e scoperta del territorio: a lei l'enorme ringraziamento degli organizzatori. Particolarmente suggestivo il tratto percorso sulla spiaggia, in uno scenario apprezzato da tutti i partecipanti. **L'intero ricavato della camminata sarà devoluto**, come ogni anno, alle attività di prevenzione e di lotta al tumore al seno promosse dall'associazione Tarquinia in Rosa.

Una festa costruita grazie a un'intera comunità

La soddisfazione degli organizzatori ha coronato un fine settimana iniziato sabato 19 settembre nella sala consiliare del Comune di Tarquinia, con la conferenza stampa dedicata alla storia, ai protagonisti e alle emozioni dei primi dieci anni della manifestazione.

La 10km del Mare – Nature Run è organizzata da Amici della Corsa e Polisportiva Montalto, con la collaborazione della Pro Loco Tarquinia e il patrocinio del Comune di Tarquinia e dell'Università Agraria di Tarquinia, sotto l'egida sportiva di UISP Viterbo e CONI. La gara è inserita nel circuito Corrintuscia.

L'organizzazione rivolge un ringraziamento particolare a tutte le persone che hanno operato lungo il percorso e nelle aree di partenza e arrivo, contribuendo alla sicurezza degli atleti e alla buona riuscita dell'evento. Un grazie va anche ai **58 sponsor** e alle numerose realtà locali che, a vario titolo, hanno scelto di sostenere la manifestazione.

Archiviata un'edizione da record, la 10km del Mare dà appuntamento al prossimo anno.

L'obiettivo dell'undicesima edizione sarà consolidare quanto costruito nel decennale e rendere ancora più spettacolare, partecipata e festosa una manifestazione ormai diventata uno degli appuntamenti sportivi più attesi di Tarquinia.



Rignano Run, oltre 200 podisti e nuovo record di partecipazione



Successo per la dodicesima edizione della corsa e per il primo Trofeo Comedia. La grande novità del 2026 è stata la mezza maratona

Una domenica mattina avvolta dalla nebbia, con l'Arno a pochi passi e oltre 200 atleti pronti a partire. È lo scenario che ha accompagnato la dodicesima edizione della Rignano Run, valida anche come primo Trofeo Comedia e organizzata dal Gruppo Podistico Avis Zero Positivo.

La manifestazione è partita dalla sede della Comedia Tap Room, in via Pian dell'Isola a Rignano sull'Arno. La nebbia particolarmente fitta ha reso ancora più suggestivo il paesaggio e l'avvio delle diverse prove.

Il programma comprendeva un percorso non competitivo di sette chilometri e due gare agonistiche sulle distanze di 11 e 21 chilometri. Proprio l'introduzione della mezza maratona ha rappresentato la principale novità dell'edizione 2026, contribuendo alla crescita dell'interesse verso la manifestazione.

Oltre 200 podisti competitivi hanno preso parte alle gare, permettendo alla Rignano Run di stabilire, per il secondo anno consecutivo, un nuovo primato di presenze. Un risultato che premia la scelta del Gruppo Podistico Avis Zero Positivo di ampliare il programma con una prova impegnativa sulla distanza dei 21,097 chilometri.

La tradizionale gara di 11 chilometri ha mantenuto un buon seguito, così come la camminata non competitiva, confermando la capacità dell'evento di coinvolgere atleti con livelli di preparazione e obiettivi differenti.

Fondamentale il lavoro svolto per garantire assistenza e sicurezza lungo i percorsi.

All'organizzazione hanno collaborato il Gruppo Podisti Resco, la Vab, l'Associazione nazionale Carabinieri e la Croce Rossa.

La Rignano Run era inserita nei calendari del Trofeo Camangi e del Trofeo Uisp Under 30. Il servizio fotografico è stato curato dall'associazione Ets Regalami un sorriso.



“Riempi il Piatto”: in piazza Prampolini un giorno per sostenere l’Emporio Dora

Sabato 26 settembre i cittadini potranno portare un prodotto alimentare secco e contribuire alla raccolta fondi dell’Emporio solidale. In programma anche giochi, spettacoli, una biciclettata e una passeggiata solidale per coinvolgere grandi e piccoli

REGGIO EMILIA – Torna anche nel 2026 l’evento “Riempi il Piatto” promosso **dall’Emporio solidale Dora di Reggio Emilia** per raccogliere fondi con cui sostenere la propria preziosissima attività a favore delle persone in sofferenza economica.

L’appuntamento è per **sabato 26 settembre 2026** dalle 9 alle 18 **in piazza Prampolini** nel cuore del centro storico di Reggio Emilia, per un appuntamento realizzato con il patrocinio del Comune di Reggio Emilia e il sostegno dell’azienda Arbizzi di Cavriago.

Come funzionerà? **Dalle 9 alle 18 del 26 settembre**, i volontari accoglieranno le persone che simbolicamente **vorranno depositare un prodotto alimentare secco nei piatti disposti** per l’occasione, promuovendo così **la cultura del dono e facendo sentire meno sole le famiglie**, che ancora oggi, nella nostra città, non riescono a fare la spesa.

L'emporio solidale Dora è un **minimarket solidale situato in Viale Trento Trieste**, che aiuta 85 famiglie in difficoltà economica, distribuendo gratuitamente beni alimentari ed igienici per un anno. L'accesso all'emporio è riservato a famiglie e individui segnalati dai servizi sociali locali.

IL PROGRAMMA

MATTINA

- Bolle di sapone (fata Pallina) dalle 9:30 alle 11:00
- Le magie del mago Pitti dalle 11:00 in poi
- Bicicletтата solidale – Ritrovo davanti all'Emporio Dora alle 9:00
- Passeggiata al Giardino dei Padri Cappuccini (Prof. Pellini) Ritrovo in Piazza Prampolini alle 10:00
- Giochi di abilità e ricreativi (UISP) tutto il giorno

POMERIGGIO

- Giochi da tavolo (Kraken) alle 14:30
- Giochi di abilità e ricreativi (UISP) tutto il giorno
- Le magie del mago Pitti tutto il pomeriggio
- Le esibizioni di Musical (MUSA APS) alle 15:30 e 16:30

Per informazioni, contattare l'Emporio solidale Dora in viale Trento Trieste alla stazione di Santo Stefano di Reggio Emilia – 392 8642482 –



Ruote solidali sull'Appennino: domenica a Scandiano scatta la 1^a granfondo Parco Morgone

Il grande ciclismo amatoriale e la solidarietà si stringono la mano sulle strade dell'Appennino reggiano e modenese. Domenica 27 settembre andrà in scena la prima attesissima edizione della Granfondo Parco Morgone, evento sportivo abbinato al 1° Memorial Angelo Sturaro.

L'organizzazione della manifestazione è firmata dalla sinergia tra la Ciclistica Boiardo e la Polisportiva Montefiorino, due realtà del territorio che hanno unito le forze per dare vita a un'importante giornata di sport. La gara, aperta a tutti gli iscritti UISP e agli atleti tesserati con gli enti di promozione sportiva, avrà inoltre una rilevanza agonistica di spicco, essendo valida come prova ufficiale del Campionato Provinciale UISP di Reggio Emilia.

Partenza "alla francese" e tre sfide d'altitudine

Il quartier generale dell'evento sarà il Parco Morgone di Scandiano, da dove i ciclisti potranno prendere il via con la formula della *partenza alla francese* (scaglionata) in una finestra oraria che va dalle 7:30 alle 9:30.

Gli organizzatori hanno disegnato tre percorsi differenti, studiati per adattarsi al livello di preparazione di ogni partecipante, tutti caratterizzati da panorami mozzafiato e pendenze sfidanti:

- Percorso Lungo: 116 chilometri di fatica e bellezza, con un dislivello positivo di ben 1.900 metri.
- Percorso Medio: 85 chilometri con 1.300 metri di dislivello, ideale per chi cerca il giusto compromesso tra distanza e salita.
- Percorso Corto: 60 chilometri e 600 metri di dislivello, accessibile a chi vuole godersi la giornata senza eccessivi sforzi verticali.

Il tracciato nel cuore dell'Appennino

Il percorso Lungo si preannuncia tanto spettacolare quanto tecnico. Dopo il via da Scandiano, le biciclette saliranno verso le alture di Baiso, per poi affrontare la discesa fino a Roteglia. Da lì inizierà la risalita verso Montefiorino, sede del primo punto di controllo e ristoro. Il tracciato proseguirà toccando le località di Farneta, Ponte Dolo e La Gatta, fino a raggiungere Felina, dove i ciclisti troveranno il secondo punto di controllo e ristoro per ricaricare le energie. Le ultime fatiche prima del traguardo vedranno il passaggio da Carpineti e Viano, per poi fare definitivo ritorno a Scandiano.

Sport, beneficenza e terzo tempo

La Granfondo Parco Morgone non sarà solo una sfida contro il cronometro, infatti l'intero ricavato della manifestazione sarà devoluto in beneficenza all'Associazione APRO, da anni in prima linea sul territorio per il sostegno ai progetti di cura e assistenza sanitaria.

Al ritorno al Parco Morgone, la fatica lascerà spazio alla festa: per tutti i partecipanti è previsto un ricco pasta party finale, l'occasione perfetta per celebrare la giornata, confrontare i tempi e godersi il meritato "terzo tempo" del ciclismo in un clima di pura convivialità.



Trofeo Madonna della Vittoria

Gabriele Carraroli e Alessandra Scaccia fanno loro l'edizione numero 40 del Trofeo Madonna della Vittoria di Sermoneta

Non poteva esserci modo migliore ieri (domenica 20 settembre) per festeggiare la 40esima edizione del "Trofeo Madonna della Vittoria", nuova tappa del Grande Slam UISP "Natalino Nocera" organizzata dall'Atletica Sermoneta con il patrocinio del Comune, della Provincia di Latina e della Regione Lazio. L'evento, abbinato al sesto "Memorial Gennaro Tedesco", si è svolto presso il centro sportivo "Lamberto Milani", in località Pontenuovo, e oltre alla gara competitiva di 10,400 km ha previsto anche una "Camminata Metabolica" con la supervisione dei trainer Sergio Zonzin e Stefania Marasca e una "Go Walk" realizzata in collaborazione con "Acto Italia Ets" con parte del ricavato devoluta al progetto "Salute in movimento" per le donne con tumori ginecologici.

A questa corsa/camminata hanno partecipato anche gli esponenti della giunta comunale presenti ieri e ad imporsi è stato un promettente 16enne del posto, Riccardo Martinelli, al traguardo in poco meno di 20 minuti. Complessivamente sono stati 250 i partecipanti e tutti hanno preso parte ad un gustoso "terzo tempo", con tanto di pasta party e divertente lotteria per gli iscritti presenti. Per il Comune c'erano il vicesindaco Nicola Minniti, il delegato allo Sport Mauro Mariotti, il delegato alle Politiche Giovanili Roberto Paolo Calvani e la delegata alla Tutela della Salute Luana Campagna. Importante anche l'apporto dell'Avis Sermoneta, che ha provveduto a premiare le prime tre e i primi tre donatori, il più giovane ed il più esperto. Da evidenziare anche la collaborazione con la locale associazione Plastic Free, messa in atto con l'utilizzo di bicchieri e materiali esclusivamente riciclabili.

Passando alla gara vera e propria, lo start è stato dato da due "senatori" che hanno visto nascere la manifestazione: Luigi Farina, organizzatore delle prime edizioni, e Paolo Rolando, ai nastri di partenza diversi decenni fa. Ad imporsi tra gli uomini è stato ancora una volta Gabriele Carraroli, in trionfo già lo scorso anno e complessivamente vincitore del trofeo per ben 4 volte. Il portacolori del Centro Fitness Montello l'ha spuntata solo nel finale con un tempo di 34'52" dopo un bel testa a testa con il "padrone di casa" Francesco Guidi (35'00"). Il terzo posto è andato a Federico Cellucci dell'Atletica La Sbarra (35'26"). In ambito femminile ha dettato legge Alessandra Scaccia del Team Fractive Fontana Liri (44'15") davanti a Fiorenza Zorzetto del

Running Club Latina (46'49") e a Roberta Andreoli (47'12"). Tra le società, infine, si è imposto il Centro Fitness Montello davanti al Running Club Latina e alla Nuova Podistica Latina.

Al di là dei singoli piazzamenti va comunque evidenziato l'arrivo al traguardo di un navigato protagonista: Luciano Rizzi, giunto alla sua 22esima partecipazione alla manifestazione. Per l'Atletica Sermoneta è stata quindi una festa riuscitissima, per l'UISP è stato il modo ideale per ripartire dopo la pausa estiva. Prossima tappa del Grande Slam "Natalino Nocera" sabato 26 con il "Corri da Marino", nelle campagne di Pontinia.



Quanta energia Free Sport! Un decennale di inclusione e progettualità

22 Settembre 2026

Dieci anni festeggiati da Free Sport al Porto Antico di Genova e poi ai Giardini Luzzati, con una giornata di sport, di magia, di divertimento, di socialità, con tanti amici che sono venuti a festeggiare. Un appuntamento realizzato nell'ambito del progetto **"L'energia che accende lo sport"**, promosso da Stelle nello Sport e da Iren luce gas servizi.

"Sembra che in questi 10 anni si siano sommate tutte le bellezze. Da questa giornata posso dire che è arrivata una scarica di valori, di persone che sono venute a portarci il loro

*contributo: vecchi e nuovi amici passati anche solo per fare un saluto. È stata davvero una giornata di sport e di grande bellezza, sono anche un po' emozionato – racconta **Paolo Robbiano** – Free Sport è nata nel 2016 all'interno di un'esperienza nelle scuole e nei Poli RES. Si è animata grazie all'energia e alla voglia dei genitori di proporre ai propri figli un percorso sportivo ritagliato su misura per le loro esigenze. Da lì si è riempita sempre di nuovi sportivi, nuovi atleti e nuove discipline. Siamo cresciuti tantissimo: siamo partiti all'inizio con appena due corsi e oggi ne abbiamo all'attivo più di una decina con tante altre attività nei weekend e per tutta la stagione estiva".*

*"Per l'evento di sabato, abbiamo messo insieme tutto quello che siamo: dai nostri atleti alle nostre famiglie, passano per i nostri istruttori – sono parole di **Eugenio Bardelli** – In questi 10 anni davvero abbiamo costruito qualcosa di bellissimo. Oggi c'è stata la parte più sportiva, di racconto e restituzione alle famiglie. Ringraziamo Fondazione Carige e Iren Luce Gas Servizi per il sostegno, il Comune di Genova e la Regione Liguria che ci hanno accompagnato, l'UISP, che è ente di promozione sportiva a cui siamo affiliati fin dalla nostra nascita. Ringraziamo le scuole e i docenti che sono venuti qui a Porto Antico".*

I prossimi obiettivi sono raccontati da **Luisa Losordo**. "Dal 5 ottobre ripartono i corsi delle nostre discipline sportive. Vogliamo partecipare a quanti più possibili eventi di Special Olympics e di manifestazioni sul territorio. La seconda edizione della Ciclovía è sicuramente un altro traguardo per noi da portare avanti e da raggiungere, vista la prima di grande successo. E poi abbiamo il progetto al Gaslini: speriamo di riuscire ad ampliare la frequenza nel reparto di emato-oncologia e di aumentare anche il numero dei reparti coinvolti. E infine il Progetto Africa, che stiamo portando avanti attraverso il concerto dei Cimini ai Giardini Luzzati. Speriamo di riuscire a partire entro il 2027 e ad andare a Lusaka,

e portare avanti in maniera strutturata questo primo viaggio esplorativo con tanti altri a seguire”.

Sabato 10 ottobre Free Sport sarà presente allo Sportability Day, con la bicicletta, tennis tavolo e pallavolo.



Da vendere le scarpe a battere la squadra più ricca d'Italia: la scalata di Massimiliano Alvini

Dopo quasi trent'anni di gavetta, il tecnico ha guidato il Frosinone al miglior avvio della sua storia in Serie A

Marco Bertolina

ocrambertolina@gmail.com

21 Settembre 2026

Quando [Massimiliano Alvini](#) cominciò ad allenare gli amici della Ferruzza nei tornei [Uisp](#), la Serie A non era un progetto: era un altro mondo. Quasi trent'anni dopo, il suo [Frosinone](#) ha

battuto 2-0 il [Como](#) di [Cesc Fàbregas](#) e ha raggiunto quota 10 punti in cinque giornate, il miglior avvio dei ciociari nella massima categoria. Tra quei due estremi ci sono scarpe vendute, campi di periferia, promozioni, esoneri e un mestiere imparato senza scorciatoie.

PRIMA LA STRADA, POI IL CAMPO

La biografia di Alvin impedisce di separare il risultato dal percorso. Nato a Fucecchio il **20 aprile 1970**, ha giocato soltanto nei dilettanti, tra Firenze Ovest e Signa, senza costruirsi quella reputazione da ex campione che spesso apre automaticamente le porte di uno spogliatoio. La sua scuola è stata un'altra: i campi periferici, il confronto quotidiano, la necessità di convincere prima ancora di comandare. La prima panchina risale alla stagione **1995-1996**, quando cominciò ad allenare la Ferruzza, formazione amatoriale composta anche da amici e impegnata nei tornei Uisp. Nel 2000, dopo un grave infortunio al ginocchio e il ritiro a trent'anni, il Signa gli affidò prima il settore giovanile e poi la prima squadra in Promozione. Non era ancora il calcio delle telecamere, ma era già un mestiere: preparare allenamenti, gestire uomini, leggere partite, trovare soluzioni con mezzi limitati. In quegli anni Alvin lavorava anche nel settore delle calzature insieme al fratello. Non è un dettaglio ornamentale, né la premessa costruita a posteriori per rendere romantica la storia. È ciò che spiega la sua formazione: per molto tempo il calcio non gli ha garantito un posto, uno stipendio o una traiettoria già disegnata. Allenare significava sottrarre ore al resto, continuare a studiare e aspettare che qualcuno giudicasse il lavoro, non il curriculum da giocatore. Nel 2022, alla vigilia del debutto in Serie A con la [Cremonese](#), raccontò di aver venduto suole per scarpe: la distanza tra quel mestiere e la massima categoria misurava più di vent'anni di gavetta.

I SETTE ANNI DI PERCORSO

Il passaggio decisivo arrivò nel **2008**, quando il [Tuttocuoio](#) gli affidò una squadra di Promozione. A Ponte a Egola rimase sette stagioni e trasformò una realtà locale in un club professionistico. Vinse due campionati consecutivi, raggiunse la Serie D, conquistò la Coppa Italia Dilettanti e nel 2013 portò la società in Lega Pro. Quell'esperienza condensò i suoi tratti più riconoscibili: intensità, organizzazione, appartenenza e capacità di migliorare il materiale disponibile. Il Tuttocuoio non fu una scorciatoia, ma un laboratorio lungo sette anni. Alvinì dovette crescere insieme alla squadra, adattando metodi e linguaggio a ogni categoria. La prima panchina ufficiale tra i professionisti arrivò soltanto il **18 agosto 2013**, in Coppa Italia di Serie C. Da lì cominciò un altro apprendistato attraverso [Pistoiese](#), [AlbinoLeffe](#) e [Reggiana](#). Con quest'ultima conquistò nel 2020 la promozione in Serie B, riportando il club nel campionato cadetto dopo ventuno anni.

Il [Perugia](#) della stagione 2021-2022 gli offrì una nuova vetrina. Da neopromosso raggiunse i playoff di Serie B attraverso un calcio aggressivo e collettivo, nel quale il coinvolgimento del gruppo diventava parte della proposta tattica. Quella stagione gli valse la chiamata della Cremonese e il primo approdo in Serie A. L'esperienza terminò con l'esonero dopo diciotto partite di campionato, senza vittorie, ma non cancellò il percorso precedente. Seguirono Spezia e Cosenza, altre tappe complicate che sembravano averne ridimensionato le prospettive. È qui che il calcio torna democratico, almeno per un momento: non perché ignori gli errori, ma perché può ancora concedere una nuova occasione a chi ha accumulato mestiere lontano dai riflettori. Alvinì non è arrivato al Frosinone come il nome più alla moda. È arrivato con promozioni, sconfitte, esoneri e centinaia di panchine alle spalle.

LA RINASCITA DEL FROSINONE

Il **Frosinone** lo ha scelto nell'estate 2025, dopo una salvezza in Serie B ottenuta in extremis nella stagione precedente. La risposta è stata immediata: **14 punti nelle prime sei giornate**, due sconfitte consecutive contro Venezia e Monza e poi una serie di **15 risultati utili**. La squadra ha chiuso il girone d'andata in testa, ha superato un altro passaggio difficile all'inizio del ritorno e si è presentata all'ultima giornata con la promozione ancora da conquistare. L'**8 maggio 2026**, davanti a 15.365 spettatori allo [Stirpe](#), il Frosinone ha travolto il Mantova **5-0**. Calò, un'autorete di Castellini, Ghedjemis, Raimondo e Koutsoupas hanno firmato il successo che ha consegnato ai ciociari il secondo posto e la quarta promozione in Serie A della loro storia. Per Alvinì è stata la seconda salita personale nella massima categoria, ma la prima ottenuta direttamente sul campo da capo allenatore. La continuità tra quella squadra e l'attuale è un elemento centrale. Il Frosinone non ha rinnegato il lavoro della promozione: ha portato in Serie A principi, gerarchie e calciatori cresciuti dentro il sistema. È una scelta che comporta rischi, ma offre un vantaggio spesso sottovalutato: i giocatori conoscono richieste, tempi e linguaggio dell'allenatore.

DIECI PUNTI E UNA PARTENZA MAI VISTA PRIMA

La Serie A 2026-2027 era cominciata con la sconfitta interna per **1-0 contro la Juventus**. Da quel momento, però, il Frosinone non ha più perso: 3-0 sul campo della Fiorentina, 3-2 in casa contro il Venezia, 1-1 a Genova e infine 2-0 sul Como. Il bilancio dopo cinque giornate è di **tre vittorie, un pareggio, una sconfitta, nove gol segnati e quattro subiti**. I **10 punti** rappresentano la migliore partenza del Frosinone in Serie A. Nel 2023-2024, con Eusebio Di Francesco, i ciociari ne avevano raccolti otto nelle prime cinque giornate; nelle partecipazioni precedenti l'avvio era stato più faticoso. Il dato non garantisce la salvezza e

settembre non assegna verdetti, ma certifica la qualità dell'impatto di Alvini sul campionato. Contro il Como di **Cesc Fàbregas**, il divario economico e la diversa disponibilità tecnica non hanno impedito al Frosinone di costruire una partita coerente. Il vantaggio è arrivato con Calò, favorito dalla deviazione di Milla; Kvernadze ha raddoppiato in contropiede nel recupero del primo tempo. Dall'altra parte Palmisani è stato decisivo su Douvikas, Nico Paz, Kean e Jesus Rodriguez, mentre Monterisi ha salvato sulla linea e il palo ha respinto un tentativo dello stesso Douvikas.

Alvini non ha nascosto il peso del portiere, ma ha rivendicato la preparazione della gara. Il Frosinone ha accettato di difendere anche basso, evitando di trasformare il coraggio in presunzione contro una squadra capace di creare superiorità e vincere i duelli. È un punto di forza maturato durante la gavetta: l'identità non consiste nell'applicare sempre la stessa soluzione, ma nel riconoscere ciò che richiede la partita. Quasi trent'anni separano la Ferruzza da questo 2-0. In mezzo non c'è una favola lineare, ma un mestiere imparato categoria dopo categoria. La storia di Alvini ricorda che un allenatore può formarsi anche senza essere stato un professionista, purché esistano società disposte a valutare le competenze e a concedere tempo. Il Frosinone gli ha affidato una squadra da ricostruire; lui l'ha riportata in Serie A e ora le ha regalato il miglior avvio della sua storia. Prima di battere il Como, Alvini ha dovuto vincere una partita molto più lunga: quella per essere considerato davvero un allenatore.



Rinnovati tre campi degli impianti polivalenti della Uisp di viale Europa di calcio a 5 e tennis

Redazione · 3 min read · Sep 21, 2026

Tre campi nuovi di zecca, spogliatoi completamente ristrutturati, luci a led. Con gli ultimi interventi gli impianti polivalenti della Uisp di viale Europa (calcio a 5 e tennis) diventano un vero e proprio gioiello per il comitato, ma anche per tutti gli sportivi che ne fanno uso.

I lavori hanno portato al rifacimento completo di due dei tre campi (l'altro era stato ammodernato meno di un anno fa) con erba sintetica di ultima generazione, che garantisce maggiore stabilità, rimbalzi della palla eccellenti e una resistenza agli agenti atmosferici massima. Contestualmente sono state sostituite le luci dei lampioni con moderni led e sono stati completamente ristrutturati gli spogliatoi.

«Crediamo di aver messo a disposizione dei nostri soci, delle squadre di calcio a 5 e dei tennisti – sottolinea il presidente Uisp, Massimo Ghizzani – delle strutture veramente eccellenti, che invogliano a fare sport. La Uisp di oggi deve guardare anche a questo: promuovere attività sportiva per tutti, ma puntando sempre più sulla qualità degli impianti».

Uisp campo di tennis e calcio a 5 viale europa settembre Uisp campo di tennis e calcio a 5 viale europa settembre 2026

A completare il quadro c'è poi l'installazione di telecamere fisse sui tre campi. Questi dispositivi permetteranno di registrare tutte le partite di calcio a 5 dei campionati e dei tornei Uisp, garantendo una copertura totale e in tempo reale alle competizioni amatoriali.

«È la novità di quest'anno – aggiunge Ghizzani – nell'ottica di una sempre maggiore digitalizzazione e modernizzazione della nostra offerta. Abbiamo intercettato le richieste dei nostri giocatori più giovani, ma c'è grande entusiasmo tra tutte le squadre. Possiamo definirlo un progetto pilota che potrà essere esportato anche ad altre attività sportive, a cominciare dal calcio a 11».